

(Nuova serie)

(«L'importante lo dice sempre "tu" –
non è mai "io" a dirlo – né "loro" o "lui"; è tu che dice cose urgenti, rilevanti,
cose da cui non si può, non si vuole neppure
fuggire; è "tu" che origina le azioni impellenti, non sempre di fretta, che le porta un bel pezzo
avanti: quelle che spingono ad altre, che di queste altre azioni sono i prerequisiti,
se non le condizioni sufficienti»).

(«È quella del tu la chiara grammatica degli avvenimenti:
"io" non avviene mai, così mi appare; "noi" non avviene in sé ma complica la strada
che tu gli apri
o indichi – che gli devii, gli sbarrì»).